



FEDERAZIONE ITALIANA
ASSOCIAZIONI E MEDICI OMEOPATI
FIAMO

L'Omeopatia è Scienza con verifiche e sperimentazioni

Questa è la voce di chi si occupa di Omeopatia

Newsletter periodica di informazione riguardante il metodo omeopatico e la sua applicazione clinica in medicina umana e veterinaria.

L'obiettivo è fornire informazioni accurate e scientificamente fondate affinché ognuno possa, autonomamente e con il proprio senso critico, formarsi un'opinione consapevole.

BUONA LETTURA

[FAQ in tema di Omeopatia](#)

Realizzato da HRI
Homeopathy Research Institute

[Registro FIAMO degli Omeopati accreditati](#)

Regione per regione

OMEOPATIA: Scienza sperimentale e d'avanguardia dell'ultramolecolare

*NewsLetter n. 10/2021
L'Omeopatia nel XXI secolo*

AFORISMA DEL GIORNO - by
James Tyler Kent

«Non è il microbo la causa della malattia. Non lasciamoci fuorviare da queste fantasie inconsistenti, ma preoccupiamoci di correggere la Forza Vitale del paziente, perché è la sua alterazione a causare ogni patologia.»

UN LIBRO DA LEGGERE

L'arte di respirare - La nuova scienza per rieducare un gesto naturale di James Nestor, Edizioni Aboca

Nestor li ha chiamati "polmonauti": erano chirurghi della Guerra civile americana, parrucchieri francesi, cantanti lirici anarchici, irritabili allenatori di nuoto, inflessibili cardiologi ucraini, atleti olimpici cecoslovacchi e direttori di coro della Carolina del Nord.

Le loro ricerche stanno oggi ridefinendo le potenzialità del corpo umano e ci hanno consentito di scoprire che malattie come asma, ansia, disturbo da deficit di attenzione, psoriasi potrebbero essere alleviate o fatte regredire solo cambiando il modo in cui inspiriamo ed espiriamo. Sì, la respirazione ci permette di agire sul sistema nervoso, controllare la risposta immunitaria e ripristinare la nostra salute. Sì, cambiare il modo in cui respiriamo ci aiuterà a vivere più a lungo.

IN PRIMA PAGINA L'OMEOPATIA

OMEOPATIA NELLE CURE ONCOLOGICHE

Molto brevemente riferiamo di una [ricerca attraverso due studi originali](#) basati sull'osservazione, a proposito dell'impiego, ma soprattutto sulla percezione, della Medicina omeopatica nelle **terapie di supporto oncologico** da parte dei Medici francesi.

Sono state condotte due indagini trasversali su Medici francesi che hanno coinvolto 150 Oncologi specializzati; 97 **Medici di Medicina Generale con competenze aggiuntive in Omeopatia** e 100 MMG senza tali competenze aggiuntive.

Le domande hanno valutato l'atteggiamento dei Medici nei confronti dell'Omeopatia e dei modelli di utilizzo delle terapie omeopatiche nei pazienti che richiedono **cure di supporto in Oncologia**.

Ecco i risultati:

- il 10% degli Oncologi la prescrive
- il 36% la raccomanda
- il 54% la ritiene potenzialmente utile come terapia di sostegno.

Inoltre i 2/3 dei Medici di base (MMG) senza competenza in Omeopatia prescrivono medicinali di tipo omeoterapico, mentre il 58% invia regolarmente pazienti al Medico omeopata. Invece i MMG con

competenza in Omeopatia esprimono una percezione nettamente favorevole al suo impiego in Oncologia.

In pratica, i risultati raccolti in sondaggi pubblicati in questi due studi evidenziano come *“l’Omeopatia abbia guadagnato piena legittimità come terapia complementare di primo impiego nella terapia di sostegno oncologico in Francia”*.

Questi due studi evidenziano il fatto che l’Omeopatia ha acquisito **legittimità come prima terapia complementare** nelle cure di supporto in Oncologia in Francia.



L'IMPORTANZA DELL'ACQUA IN OMEOPATIA

Conosciamo tutti l'importanza dell'acqua nella fisiologia del vivente e la consideriamo come la componente principale dell'organismo (umano, animale, o vegetale che sia).

È la sostanza di cui il nostro corpo ha più bisogno per il mantenimento delle sue **funzioni biologiche** e delle strutture organiche, e mentre da un lato in molti attribuiscono la giusta importanza a un'alimentazione corretta ed equilibrata, dall'altro si trascura spesso il ruolo che può avere un'acqua di qualità in tutto questo funzionamento. Per questo è facile intuire che l'assunzione continua di acqua non idonea possa comportare disturbi alla salute, mentre l'introduzione di un'acqua pura non possa che generare benessere: basti pensare all'attenzione che vi devono porre alcuni regimi particolari, come quelli nei sofferenti di ipertensione (basso tenore di sodio, alto potere diuretico...) o di calcolosi renale (basso contenuto di minerali in genere), solo per fare alcuni esempi.

Una delle più significative funzioni dell'acqua è di **espellere dal corpo le sostanze nocive**, le scorie e i minerali non assimilabili, che non possono essere metabolizzati dalle cellule. Essi devono essere eliminati attraverso il filtraggio renale, per **evitare un sovraccarico di elettroliti nel sangue**.

Un'acqua minimamente mineralizzata (con *residuo fisso* bassissimo, ove col termine s'intende la quantità di minerali inorganici contenuta in un litro d'acqua, misurata in mg/l e reperibile in etichetta) è in grado di aiutare l'organismo a espellere agevolmente ciò che è in eccesso.

Anche in Omeopatia la purezza è un ingrediente fondamentale, allo stesso modo nel caso dell'acqua: se n'era accorto pure **Hahnemann** quando, nel fare i suoi primi esperimenti, cercava di **eliminare ogni variabile interferente col processo di cura**. Oltre alle attenzioni che rivolgeva ai cibi interferenti (§259 dell'[Organon](#) e relativa nota, con l'elenco specifico delle sostanze alimentari da evitare), ai paragrafi relativi alla preparazione del medicinale omeopatico (§270) egli indica espressamente di utilizzare acqua distillata, cioè priva di soluti e praticamente pura dal punto di vista organolettico.

In ambito di ricerca, anche il **Prof. Vittorio Elia** (nei suoi lavori dentro e fuori l'Università Federico II di Napoli, e nelle sue molteplici pubblicazioni scientifiche), ha sempre sostenuto il valore dell'acqua nella trasmissione del messaggio omeopatico della sostanza che vi è sciolta o impressa.

Per tutte queste ragioni, già alcuni anni fa la **FIAMO** strinse una [collaborazione con ACQUA PLOSE](#), anche col tramite di un volantino che aveva per titolo *“LA PUREZZA DELL'ALTA MONTAGNA FA BENE*

ALL'OMEOPATIA".

Le caratteristiche di un'acqua, infatti, la rendono più o meno "*compatibile con le pratiche omeopatiche, sia nella diluizione dei farmaci che come acqua di regime*". E fu proprio tale la didascalia scelta per quest'acqua minimamente mineralizzata che è [Acqua Plose](#), con il vantaggio ulteriore del confezionamento in vetro, indicato per la sua inalterabilità e la garanzia di non trasferire sostanze al suo contenuto (contrariamente ai contenitori in materiale plastico).

Il volantino, che fu realizzato in tandem per l'occasione, riporta sul retro anche indicazioni chiare e condivise su [COME ASSUMERE LE MEDICINE OMEOPATICHE](#).

L'analisi delle sostanze presenti nell'acqua è uno dei parametri fondamentali per valutarne la qualità, nella scelta dell'acqua minerale è necessario quindi prestare grande attenzione ai dati riportati in etichetta.

Tra i parametri di particolare importanza nella scelta di un'acqua di qualità, vi sono anche:

- **il pH**

Il pH è un valore magnetico e misura il grado di acidità/basicità. Indica quanti ioni di Idrogeno sono disciolti in una soluzione acquosa (potere dell'idrogeno=pondus hydrogenii).

La determinazione del pH al fine di raggiungere o mantenere un ottimo stato di salute è estremamente importante perché l'organismo umano con l'invecchiamento tende a ossidarsi, cioè ad alcalinizzarsi.

Per rallentare questo processo la Bioelettronica di Vincent consiglia di introdurre giornalmente una quantità di acqua pura compresa fra 1,5 e 2 litri e con un **valore pH compreso tra 6,4 e 6,8**

- **l'ossigeno**

Anche attraverso l'acqua ingeriamo Ossigeno utile perché, passando tra le pareti dello stomaco, arricchisce il sangue venoso che giunge al fegato. Un alto contenuto di Ossigeno (idealmente almeno 7 mg/l) è un ulteriore fattore positivo nell'acqua


- **i nitrati**

È importante che il contenuto di nitrati sia basso perché sussiste il rischio nell'organismo umano di formazione di nitrosamine in vivo dopo l'ingestione di nitrati o di alimenti amine; è utile ricordare che quasi tutte le nitrosamine esaminate fino a oggi si sono rilevate potenzialmente cancerogene. È consigliato quindi **scegliere un'acqua con un valore massimo di 5,0 mg per litro di nitrati, ma più basso è, meglio è**

- **l'ubicazione della sorgente**

Oggi l'acqua di alta montagna è quella che più di ogni altra garantisce la purezza dal punto di vista dell'inquinamento chimico e ambientale. L'agricoltura intensiva degli ultimi trenta-quaranta anni e l'industrializzazione hanno stravolto le falde acquifere di molte zone di pianura e purtroppo questo processo non è facilmente reversibile.

Così come facciamo acquistando un cibo, è di particolare importanza **la lettura dell'etichetta di un'acqua minerale in bottiglia**, e anche con l'aiuto di un Medico, è bene farsi indirizzare nella scelta dell'acqua più giusta per la nostra condizione di salute.



LA PUREZZA DELL'ALTA MONTAGNA FA BENE ALL'OMEOPATIA.

Acqua minerale naturalmente mineralizzata.

Caratteristiche mineralogiche mineralizzata Plose è un vero gioiello della natura. Scoprite l'equilibrio tra i sali, dal monte Plose, a ben 1870 metri di altitudine.

Le sue particolari caratteristiche chimiche e organolettiche la rendono particolarmente compatibile con le cure omeopatiche e l'omeopatia in generale, sia nella diluizione dei farmaci che come acqua di regime.

RESIDUO FISICO	22 mg/l
PH	6,6
CONDUC. ELETTR.	27 µm/cm
RESISTIVITÀ	3700
DUREZZA	12,3
SODIO	12 mg/l
CALCIO	32 mg/l

COME ASSUMERE LE MEDICINE OMEOPATICHE

Consunzione delle medicine deve essere fatta attenendosi alla prescrizione del proprio medico. È possibile, perciò, dare delle indicazioni di massima che sono generalmente riconosciute dagli omeopati come buone norme.

1. La prescrizione del vostro medico è individualizzata sul vostro stato di salute, non tenete addebolmente la prescrizione, se dovete prendere un goccio o tre granuli, tre volte al giorno non è la stessa cosa prenderne non tutti insieme.
2. Fate cadere le gocce o i granuli direttamente in bocca, che sia sopra e sotto la lingua non è fondamentale, se dovete usare la goccia trattatela come se fosse un goccio di acqua, nel caso dei granuli invece sciolgeteli in acqua. Se i bambini li masticano questo non va riduce l'efficacia. Non toccate con le mani i granuli, sono sterili e si potrebbero perdere la loro efficacia. Se fosse prescritto di sciogliere i granuli o le gocce in acqua, usate acqua minerale naturale come Acqua Plose, attenervi alle indicazioni del medico, se vi prescrive i granuli sciolti in mezzo bicchiere di acqua non mettete di più, non serve.
3. Nella preparazione che precede e segue l'assunzione della medicina omeopatica evitare di mangiare o bere qualsiasi altra cosa, potete bere l'acqua. Nei casi acuti sarà il medico a darvi particolari indicazioni, per l'uso di cibi o bevande, in considerazione della possibilità di somministrazioni più frequenti della medicina. È buona norma evitare di assumere cibi particolarmente speziati e sostanze molto aromatiche, se però lo fate evitate la loro assunzione nell'ora che precede e segue l'assunzione della medicina.
4. Conservare le medicine omeopatiche nella loro confezione in un luogo chiuso, asciutto e fresco, lontano dalla portata dei bambini, come per tutte le medicine. È importante tenerle lontano da fonti elettromagnetiche (cellulari, computer, TV, microonde, ecc.).
5. La comparsa di nuovi sintomi o il ritorno di vecchi sintomi è sempre molto importante proprio per questo va segnalato al medico omeopata, per l'eventuale variazione della terapia.
6. Comunicate sempre al vostro Medico Omeopata se decidete di assumere altre medicine sia sintomatiche che naturali, vi saprà suggerire cosa fare, per non ostacolare il processo di guarigione.

Consulta qui la Banca Dati dei lavori scientifici in Omeopatia

Il 5x1000 alla FIAMO - Una scelta di altruistico egoismo

Ogni anno la presentazione della Dichiarazione dei Redditi ci mette di fronte alla scelta di apporre una firma per **devolvere il 5 per mille**, ovvero cinque millesimi delle tasse versate, a una associazione o ente o fondazione che si occupi di interventi sociali o ricerca o promozione di attività utili. Una piccola somma che **se proviene da molti diviene un motore di cambiamento**.

Costantemente vorremmo delle risposte sulla nostra scelta di salute, sulla nostra libertà di scelta terapeutica o di cura. Vorremmo sapere se scegliere la Medicina Omeopatica sia veramente la cosa giusta per noi o i nostri cari e se le battute di scherno o i pareri di personaggi autorevoli che prendono posizione contro l'Omeopatia siano giustificati o solo dei pregiudizi.

C'è solo un modo per sapere se la Medicina Omeopatica sia realmente efficace, in quali campi lo sia e in che modo possa contribuire a migliorare la qualità della salute e dunque della vita di tutti noi. Questo modo è sviluppando progetti di ricerca, producendo evidenze, che permettano ai Medici, Veterinari e Agronomi di conoscere meglio gli effetti delle singole strategie terapeutiche, di conoscere nuove proprietà delle sostanze utilizzate come medicine omeopatiche e che permetta a ogni cittadino di poter comprendere se la scelta della Medicina omeopatica sia quella adatta ai suoi bisogni di cura. Non secondario il vantaggio di **una buona ricerca in Medicina omeopatica** è che i suoi risultati siano indiscutibili anche per gli scettici più accaniti, non affinché anche loro decidano di curarsi con la Medicina omeopatica, ma perché il loro ostracismo verso chi utilizza la Medicina omeopatica sia meno violento e meno dannoso.

La presenza di migliaia di lavori scientifici di buona qualità, pubblicati su riviste indicizzate, reperibili su piattaforme internazionali, sono **una importante evidenza dell'efficacia della Medicina omeopatica**, ma la ricerca scientifica non è mai definitiva, per sua natura si evolve, si aggiorna, modifica i paradigmi che ci sembrano assodati e apre nuove prospettive e nuovi modi di leggere la realtà dei fatti.

In questi anni la FIAMO ha utilizzato i fondi raccolti per il 5x1000 per finanziare la costruzione di un **data-base che raccolga tutti i lavori significativi in Omeopatia**, ha finanziato tra gli altri un lavoro sul benessere animale, quest'anno ha bandito un concorso per finanziare per migliaia di euro studi di ricerca clinica sia umana che veterinaria, dedica particolare attenzione ai risultati e agli studi in Agronomia. Gli Omeopati sono fortemente impegnati nella raccolta di risultati dalla pratica clinica e aperti alle collaborazioni con istituzioni, enti o fondazioni scientifiche che abbiano come impegno la ricerca.

Scegliere di firmare per il 5x1000 alla FIAMO significa continuare a poter esercitare il proprio diritto di scegliere liberamente e soprattutto consapevolmente di curarsi con la Medicina che si ritiene più adatta alla propria idea di salute, alla propria etica della vita e alla sostenibilità per il

pianeta. Ecco perché un gesto altruistico come donare una parte delle tasse pagate alla FIAMO diviene un gesto di attenzione anche per sé.

La nostra ricerca è trovare la migliore cura per la tua salute, ci puoi mettere la firma!



Dona il tuo 5 per mille alla FIAMO per sostenere la Ricerca in Omeopatia!

Trasforma la tua dichiarazione dei redditi in un'importante azione di tutela del diritto alla salute.

Per farlo è sufficiente scrivere, sulla dichiarazione dei redditi, nell'apposito spazio dedicato al

“Finanziamento della ricerca scientifica e dell'università”, il codice fiscale della FIAMO

97072600584 e firmare!

GRAZIE!

TORNERA' UTILE ANCHE A TE!

L'ANGOLO VET

a cura di **Dr.ssa Roberta Sguerrini**

QUANDO E' L'ALLEVATORE CHE CHIEDE L'OMEOPATIA

Il 21 aprile 2021 è entrato in vigore il [Regolamento UE 2016/429](#), noto come Animal Health Law (AHL) o **Legge di Sanità Animale**. Il provvedimento interessa tutte le specie animali, da reddito e da compagnia, domestiche e selvatiche.

Nel [Comunicato pubblicato dalla Direzione Salute UE](#) si chiarisce che *“un numero enorme di atti giuridici viene semplificato in un'unica legge, con regole più semplici e chiare che consentono alle autorità di concentrarsi sulle priorità chiave: prevenzione ed eradicazione delle malattie”*.

Tra gli obiettivi vi è l'adozione dell'approccio One Health, si punta inoltre a rafforzare la diagnosi precoce e il controllo delle malattie degli animali, e si offre una migliore base giuridica alle azioni di monitoraggio dei patogeni animali resistenti agli agenti antimicrobici. Secondo la Commissione, la nuova legge *“concorrerà a ridurre il verificarsi e gli effetti delle epidemie animali”*.

E mentre i legislatori proseguono a riconoscere e premiare i comportamenti virtuosi che tutelano salute e benessere degli animali e degli esseri umani, l'approccio One Health da parte della Sanità apre strade importanti per il **riconoscimento del ruolo delle Medicine Non Convenzionali**.

Ruolo che da anni viene sottolineato e promosso da ricercatori, allevatori e veterinari che lavorando sul campo possono riscontrare i benefici di tali Medicine, tra le quali spicca l'Omeopatia.

Nel corso della Oxford Real Farming Conference, svolta su piattaforma web nel gennaio 2021 segnaliamo nuovamente il webinar dal titolo [“Whole Health Agriculture: alternative health approaches to infectious livestock diseases”](#), dedicato all'Omeopatia e alle molteplici applicazioni in Veterinaria,

soprattutto negli allevamenti di animali da “reddito” e al quale abbiamo dedicato la [Newsletter n. 7/2021](#). Riportiamo in questa occasione l'**intervento della dr.ssa Liesbeth Ellinger**, Veterinaria omeopata olandese, dedicato alla riduzione dell'uso degli antibiotici negli animali da reddito, all'aumento del benessere animale e alle esperienze degli allevatori con la Medicina omeopatica (“*Improve Animal Welfare and diminish use of antibiotics*” il titolo del lavoro).

La d.ssa Ellinger organizza da oltre 20 anni dei **corsi teorico-pratici per allevatori di animali da reddito** allo scopo di fornire nozioni di base sull'uso di alcuni medicinali omeopatici e far fronte ad alcune patologie più frequenti. Molti Veterinari aziendali, infatti, non sono interessati né formati sull'uso dell'Omeopatia e **la richiesta parte proprio dagli allevatori**.

Nei corsi sui bovini, ad esempio, si spiega l'uso dei rimedi per accelerare il parto, per aiutare il vitello neonato che non respira o per la sindrome della “vacca a terra”.

Gli allevatori apprendono che il medicinale omeopatico non agisce direttamente contro batteri e virus, ma interagisce con l'organismo, migliorando la capacità dell'animale di far fronte ai patogeni.

E' anche per questo che **il medicinale omeopatico non genera resistenza**: non seleziona ceppi batterici.

Contro le patologie sostenute da agenti virali, l'Omeopatia è un'ottima risorsa perché – sottolinea la dr.ssa Ellinger – la Medicina convenzionale non fornisce trattamenti specifici per debellare i virus.

In corso di epidemia in stalla, i protocolli suggeriti dai Veterinari omeopati consistono nel trattare per primi i pazienti con sintomi più intensi, impiegando da 1 a 3 rimedi. Una volta scoperto il rimedio che offre il miglior riscontro nella cura, si può passare alla prevenzione, somministrandolo con modalità diverse al resto dei capi apparentemente sani.

Gli allevatori utilizzano con successo l'Omeopatia per trattare alcuni quadri patologici comuni, come tosse, diarrea, infezioni da funghi... che si possono presentare sotto forma di una **vera e propria epidemia circoscritta a tutti i capi in stalla**.

Un altro punto a favore del trattamento omeopatico è che **il rimedio non lascia traccia di residui nella carne o nel latte e non necessita di tempi di sospensione**.

La d.ssa Ellinger cita come esempio lo studio sperimentale al quale ha partecipato, condotto in collaborazione con la prestigiosa Wageningen University, Paesi Bassi (I. Camerlink e Colleghi, “[Homeopathy as replacement to antibiotics in the case of Escherichia coli diarrhoea in neonatal piglets](#)”, Homeopathy, vol. 99, 2010).

Si tratta di una ricerca condotta in triplo cieco, su scrofe e sulle loro nidiata di suinetti in allevamento intensivo, allo scopo di contrastare la diarrea neonatale sostenuta da Escherichia coli.

Il rimedio omeopatico (Coli 30 K) è stato somministrato a 26 scrofe, mentre ad altre 26 è stato dato un placebo (naturalmente gli animali sono totalmente ignari della differenza).

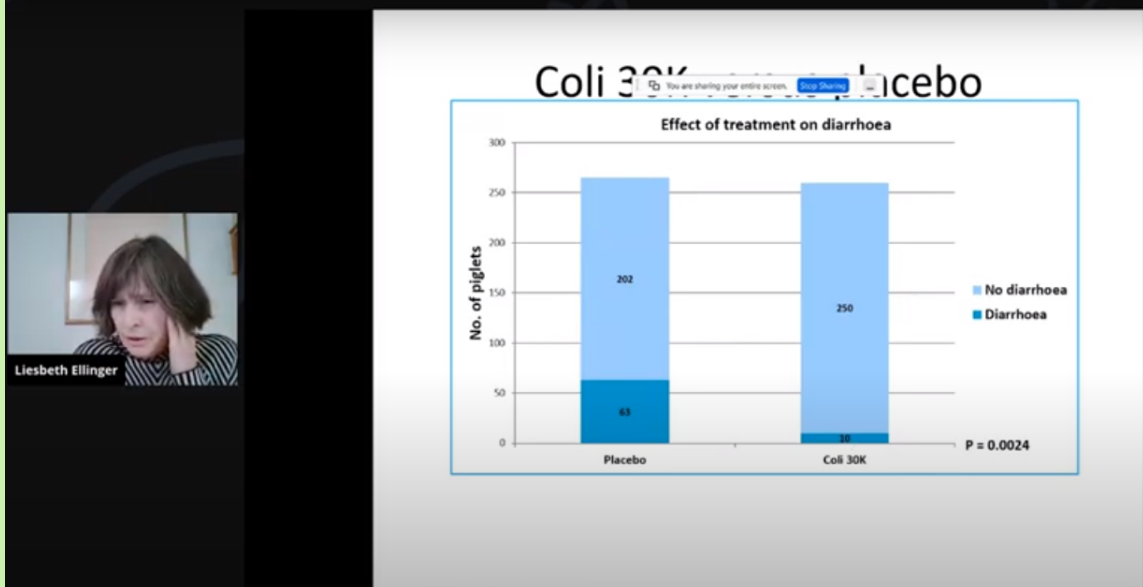
Su 260 suinetti nati da madri trattate con placebo, 63 si sono ammalati di diarrea e per almeno 5 giorni.

Nel gruppo di 260 nati dalle madri trattate con il rimedio omeopatico, **solo 10 hanno manifestato segni di diarrea, scomparsa in media dopo 2 giorni**.

Un altro effetto interessante è che osservando i suinetti di una stessa nidiata, nei gruppi non trattati vi erano molti capi con sintomi di diarrea, mentre nei gruppi trattati vi era in genere un solo suinetto sintomatico per nidiata.

La d.ssa Ellinger conclude che **con il trattamento omeopatico vi è stata una risposta significativa di efficacia nella prevenzione della diarrea neonatale**, sia in termini di trasmissibilità sia in termini di durata.

Tutto ciò conferma le esperienze dei Veterinari omeopati italiani che si occupano di animali da reddito, dei quali è possibile trovare un elenco presso il [Registro dei professionisti accreditati FIAMO](#).



Un frame del webinar in cui la d.ssa Liesbeth Ellinger mostra i risultati del trattamento con Coli 30K in prevenzione della diarrea neonatale dei suinetti

SALUTE E SOCIETA'

IL SUCCESSO DELLA CURA E GLI OMEOPATI - LO STUDIO SFM

In Italia è stato avviato nel 2019 lo studio [Success Factor Modeling™ for healthcare \(SFM™\)](#), che poi si è esteso in Francia e Grecia nel 2020. Lo studio, che prevede una durata complessiva di 3 anni, è condotto da **Emanuela Mazza**, Docente in Comunicazione Medico-Paziente all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma e Rappresentante nazionale di EACH – International Association for Communication in Healthcare, in collaborazione con Robert Dilts, che è un ricercatore sui fattori di successo e ha ideato la metodologia.

Attraverso un questionario on line si è cercato di indagare quali fossero **i fattori determinanti per il successo della cura** secondo vari attori della sanità.

Per quanto riguarda l'Italia, il 49% delle risposte ha evidenziato **l'importanza di una comunicazione medico-paziente molto chiara ed efficace**. Lo studio è proseguito con l'analisi dell'ecosistema salute su più livelli - ambiente, azioni, capacità, valori, identità e visione - andando alla ricerca degli elementi chiave che contribuiscono alla definizione di successo. E di nuovo, al livello delle capacità, quelle maggiormente ritenute determinanti in Italia sono le competenze di comunicazione (68%) e l'intelligenza emotiva (65%), dato confermato anche nello studio francese e in quello greco.

Alla luce di questi dati possiamo capire meglio perché nonostante gli attacchi mediatici a cui la Medicina omeopatica è continuamente esposta, **non diminuisca la fiducia dei pazienti che si rivolgono ai Medici con una competenza aggiuntiva in Omeopatia**.

Il profilo di questi professionisti, delineato con semplice chiarezza nel testo che qui riportiamo parzialmente, scritto da un Medico omeopata, fa capire come l'Omeopata sia un Medico come gli altri; ma allora se è tanto cercato dai pazienti, è perché il successo della sua azione viene soprattutto grazie alla qualità della sua comunicazione, che permette di conoscere davvero **ciò che va curato nella singola persona**.

Chi sono i Medici omeopati oggi?

Medici che aggiungono alla conoscenza della medicina convenzionale e, spesso, ad alcune specializzazioni, la competenza in omeopatia.

Dove sono i Medici omeopati in questo momento?

Negli ospedali, nelle cliniche, nei pronto soccorso, nei reparti di terapia intensiva e di urgenza, nelle rianimazioni, nelle cliniche psichiatriche, nei reparti di medicina e chirurgia, nelle comunità terapeutiche, a volte nelle missioni internazionali (con la divisa e senza), in mezzo alla gente a fare tamponi, nelle case degli ammalati, negli ambulatori ad accogliere, ascoltare e visitare le persone, nei laboratori a fare ricerca, nelle università a studiare o a insegnare.

Cosa fanno i Medici omeopati?

Curano le persone. Cercano di capire quando e come farlo meglio. [...]

[Continua a leggere sul profilo Fb FIAMO.](#)

Dr.ssa Antonella Ronchi



**Success Factor
Modeling**
for Healthcare

BOMBA AMBIENTALE: INQUINAMENTO DA MASCHERINE USA-E-GETTA

129 miliardi di mascherine buttate ogni mese (3 milioni al minuto), fibre di plastica microscopiche smaltite come rifiuti solidi e bruciate negli inceneritori: questi sono i dati allarmanti di un fenomeno di cui gli abitanti del pianeta e gli Stati saranno presto chiamati ad occuparsi.

Secondo una [ricerca dell'università Milano-Bicocca](#) **una mascherina rilascia fino a 173 mila microfibre al giorno.**

La ricerca dal titolo "[The release process of microfibers: from surgical face masks into the marine environment](#)" è stata recentemente pubblicata sulla rivista Environmental Advances.

Lo studio è stato condotto da un team di chimici del Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Terra tra cui Francesco Saliu, Maurizio Veronelli, Clarissa Raguso, Davide Barana, Paolo Galli, Marina Lasagni. «Speriamo che questo nostro lavoro possa sensibilizzare verso un corretto conferimento delle mascherine a fine utilizzo e promuovere l'implementazione di tecnologie più sostenibili», hanno commentato Francesco Saliu e Marina Lasagni, rispettivamente Ricercatore e Docente del Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Terra.

Lo studio ha approfondito il **meccanismo di degradazione foto-ossidativa delle fibre di polipropilene** presenti nei tre strati delle mascherine chirurgiche e ha fornito un primo dato quantitativo relativo alla cessione di microplastiche. Per le mascherine, infatti, così come succede per molti altri oggetti di uso quotidiano, **il dato relativo alla stabilità oltre il limite di utilizzo non era disponibile** in letteratura. Il lavoro sperimentale è stato condotto sottoponendo mascherine usa e getta, disponibili commercialmente, ad esperimenti di invecchiamento artificiale, designati per simulare ciò che avviene nell'ambiente, quando una mascherina abbandonata inizia a degradarsi a causa dell'esposizione agli agenti atmosferici e, in particolare, alla radiazione solare. Un processo che può durare diverse settimane prima che il materiale giunga al mare, dove è poi sottoposto a stress meccanici prolungati indotti dal moto ondoso. È qui che avviene il maggior rilascio di microfibre. Le misure condotte con

tecniche di microscopia elettronica e microspettroscopia infrarossa hanno evidenziato come **una singola mascherina chirurgica esposta alla luce UV-A per 180 ore sia in grado di rilasciare centinaia di migliaia di particelle** del diametro di poche decine di micron. Gli effetti di queste microfibre sugli organismi marini sono ancora da determinare. A questo proposito è in corso una collaborazione con i ricercatori del MaRHE center, il centro di ricerca e alta formazione dell'Ateneo alle Maldive. Come già acclarato per altre tipologie di microplastiche, quali ad esempio quelle prodotte dalla degradazione dei **materiali utilizzati per il confezionamento di alimenti o generate durante il lavaggio di tessuti sintetici in lavatrice**, sono possibili sia danni da ostruzione in seguito a ingestione, sia effetti tossicologici dovuti alla veicolazione di contaminanti chimici e biologici.

Preoccupa inoltre la presenza di frazioni sub-micrometriche, **potenzialmente capaci di attraversare le barriere biologiche**.

Gettata in mare la mascherina viene inghiottita dai pesci che poi ritroviamo nei nostri piatti; gettata ai bordi delle strade **si infiltra nelle falde freatiche e finisce nell'acqua potabile**.

Con una **durata di vita di 450 anni**, la mascherina sta diventando una vera bomba a orologeria per l'ambiente, con conseguenze durature per la Terra. Anche i guanti costituiscono un grave problema ambientale, se gettati in mare possono essere scambiati per meduse dai delfini e dalle tartarughe marine, che ingerendoli sarebbero condannati a morte certa.

Prima dell'epidemia attuale, 8 milioni di tonnellate di plastica venivano disperse in mare ogni anno, ora la cifra può diventare stratosferica. Secondo [l'associazione ambientalista francese Mer propre](#) **presto nel Mediterraneo ci saranno più mascherine che meduse**.

Occorre cambiare rotta al più presto: non basta denunciare il pericolo, bisogna prendere provvedimenti. La mascherina è il dispositivo di protezione più utilizzato da quando è in atto l'emergenza da Covid-19 poiché è leggera e comoda da indossare.

Come può accadere che una Società così attenta e scrupolosa nei confronti del pericolo rappresentato dai germi, trascuri il danno alla salute derivato da inquinanti ambientali come polveri sottili, elettromagnetismo, materie plastiche e pesticidi?

Forse perché dalla lotta ai microbi ci si può ricavare profitti e dalla prevenzione del danno ambientale non altrettanto?

La risposta a questi interrogativi ha un grande significato nell'approccio alla salute dei prossimi trent'anni. Molti campanelli di allarme sono suonati e la sordità delle Istituzioni nazionali e internazionali, aldilà delle belle parole e delle enunciazioni di principio, è diventata insostenibile, come lo sviluppo stesso della società moderna ormai da anni.

Dr. Bruno Zucca



Guanto in lattice sul fondo marino. Immagine tratta dall'articolo di Mer propre

Per ascoltare la voce dell'Omeopatia, scopri di più sul nostro sito

Se questa NL ti è stata girata, ISCRIVITI IN PRIMA PERSONA per riceverla direttamente! E divulga a tua volta ad amici e conoscenti!



Copyright © 2021 FIAMO - Federazione Italiana Associazioni e Medici Omeopatici, All rights reserved.
You are receiving this email because you opted in via our website.

Our mailing address is:

FIAMO - Federazione Italiana Associazioni e Medici Omeopatici
Via C. Beccaria 22
Terni, TR 05100
Italy

[Add us to your address book](#)

Want to change how you receive these emails?
You can [update your preferences](#) or [unsubscribe from this list](#).

